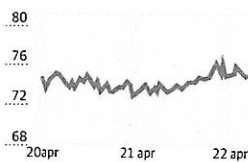
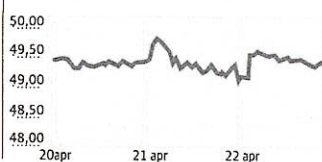


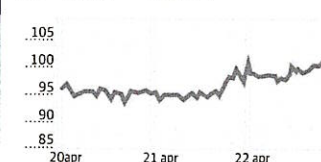
↑ SPREAD BTP/BUND
+3,61% 77,32



↑ DOW JONES
+0,69% 49.490,52



↑ BRENT
+3,11% 101,55 \$



↓ FTSE MIB
47.785,46 -0,25%

↓ FTSE ALL SHARE
50.274,63 -0,27%

↓ EURO/DOLLARO
1,1705 \$ -0,32%

L'Antitrust indaga su Booking "Favoriti b&b e hotel che pagano"

IL PUNTO

di RAFFAELE LORUSSO

Nell'imbo dell'Ilva
l'unica certezza
è una nuova cig

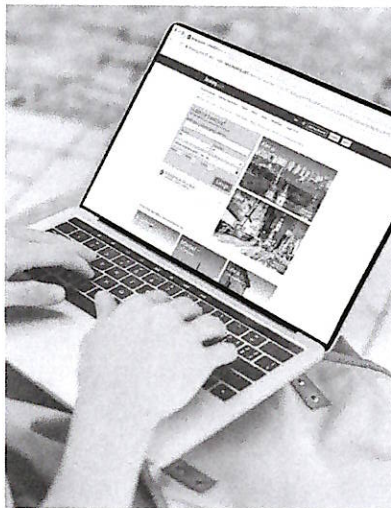
L'unica certezza nella vertenza ex Ilva è la cassa integrazione. Mentre si cerca una soluzione dignitosa dal punto di vista industriale a una situazione sempre più difficile, per i lavoratori si profilano altri dodici mesi di ammortizzatori sociali. Anche senza l'accordo dei sindacati, l'azienda potrà collocare in cig, entro febbraio 2027, fino a 4.450 addetti, di cui 3.800 nello stabilimento di Taranto. Attualmente, però, c'è la copertura fino a ottobre, poi il governo dovrà trovare nuove risorse. Una misura necessaria, secondo i commissari, che nell'incontro di ieri al ministero del Lavoro hanno annunciato che la ripartenza dell'altoforno 4, fermo per manutenzione, non avverrà a fine mese ma slitterà a giugno. Incertezza che si aggiunge all'incertezza sul futuro del complesso siderurgico e che spinge tutte le sigle sindacali a invocare un cambio di passo. Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm, ma anche Usb e Ugl, chiedono che il dossier torni a Palazzo Chigi. A loro giudizio, non c'è alternativa alla fine dell'amministrazione straordinaria e alla costituzione di una società pubblica che si faccia carico del processo di riconversione e di rilancio produttivo e occupazionale. Le interlocuzioni per la vendita proseguono. I tempi potrebbero allungarsi. Jindal Steel International sta valutando l'impatto della crisi dello stretto di Hormuz su un possibile investimento in Italia. Il piano industriale del gruppo indiano, infatti, prevede di importare a Taranto dai propri impianti in Oman il preridotto di ferro necessario ad alimentare i forni elettrici. L'altro potenziale acquirente, Michael Flacks, che potrebbe essere a Taranto domani, continua a dire di essere l'unico in grado di rilanciare l'ex Ilva. Ma non ha ancora provveduto a fornire le garanzie finanziarie che gli sono state richieste.

L'Autorità apre una istruttoria per pratiche commerciali scorrette. La replica: "Condotta regolare, pronti a collaborare"

di ALDO FONTANAROSA
ROMA

A un passo dall'estate, Booking finisce nel mirino del Garante dei consumatori e della concorrenza (l'Antitrust). Il Garante sospetta che la piattaforma di prenotazione ci segnali (a volte) gli alberghi, le pensioni e i bed and breakfast che le versano «commissioni» (cioè percentuali) maggiori. Queste strutture ricettive, proprio perché pagano di più Booking, finirebbero nelle prime posizioni quando facciamo una ricerca beneficiando di una grafica ben visibile e di slogan favorevoli a supporto. Tutti stratagemmi ipotizza il Garante - che ci incoraggiano a sceglierle.

Se le accuse venissero confermate, Booking si sarebbe macchiata di una «pratica commerciale scorretta». I viaggiatori verrebbero intradati verso sistemazioni che non presentano necessariamente il miglior rapporto qualità-prezzo, anzi. In alcuni casi, i turisti verrebbero convinti a scegliere alloggi più cari, non necessariamente preferibili per livello dei



ALAMY STOCK PHOTO

☛ Martedì i finanziari hanno fatto delle ispezioni nella sede di Booking.com Srl cercando prove

servizi. Martedì i finanziari del Nucleo Speciale Antitrust hanno bussato alla porta di Booking.com Srl a caccia di prove.

Booking spiega che i suoi «programmi dedicati» alle strutture ricettive (Partner Preferiti e Preferiti Plus) sono «facoltativi»; rispetterebbero «la normativa a tutela dei consumatori garantendo un equilibrio tra gli interessi dei partner (gli alloggi) e la possibilità per i clienti di beneficiare di un'ampia scelta». Booking inoltre sta «colla-

LE ACCUSE

L'offerta
Booking offre alle strutture ricettive l'adesione al programma Partner Preferiti e alla sua estensione Partner Plus

Il denaro
L'offerta privilegia, secondo l'accusa, le strutture che pagano commissioni più elevate a Booking

L'effetto
In cambio le strutture ottengono una maggiore visibilità nelle risposte alle ricerche dei turisti, grafiche più visibili e slogan che incoraggiano a sceglierle

borando» con il Garante che indaga. La piattaforma di prenotazioni - sembra di capire - potrebbe presentare al Garante degli impegni per sanare i comportamenti irregolari. La strada degli impegni scongiura la sanzione, se il Garante li considera sufficienti. Già nel 2024, accusata di aver abusato della sua forza di mercato, Booking depositò impegni che il Garante giudicò adeguati. In quel caso, Booking era sospettata di tenere d'occhio i prezzi che una struttura ricettiva proponeva sul proprio sito o su piattaforme di prenotazione concorrenti. A quel punto, Booking offriva una visibilità superiore nelle ricerche a patto che l'alloggio offrisse la tariffa più conveniente sulla sua piattaforma.

Le ammende, in casi del genere, sono dolorose. Nel 2024 il Garante spagnolo della concorrenza (la Cnmc) multò Booking per 413 milioni, responsabile di «abuso di posizione dominante». Il Garante iberico - come ora l'italiano - prese di mira anche Partner Preferiti e Preferiti Plus. L'adesione ai programmi permetteva agli hotel di migliorare il posizionamento nelle ricerche perché pagavano di più Booking. Altro precedente nel Regno Unito, nel 2019. Nessuna sanzione. Ma il Garante inglese (Cma) pretese che Booking segnalasse in modo trasparente ai turisti se il piazzamento di un hotel nelle risposte alle ricerche dipendeva dai soldi. Quelli che la struttura versava alla piattaforma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOMINA

di IRENE MARIA SCALISE
ROMA

Federturismo sceglie Caputi

In uno dei momenti più difficili per il settore dei viaggi, Federturismo si rinnova e sceglie Massimo Caputi come nuovo presidente. Più esattamente il consiglio generale di Federturismo ha designato Caputi per il mandato 2026-2030.

«Il turismo è un'industria stellare che solo superficialmente rappresenta il 12 per cento del Pil nazionale. In realtà - ha commentato Caputi - con le imprese della filiera, food, trasporti, edilizia e formazione vale il 27 per cento del Pil e ha dimostrato di essere supporto fondamentale alla crescita del Paese». E Federturismo Confindustria rappresenta proprio tutta l'industria del turismo: attraverso le asso-

Via libera del consiglio generale per il mandato 2026-2030. La ratifica dell'assemblea dei soci è attesa per l'11 giugno

AL VERTICE

Massimo Caputi
Designato presidente di Federturismo, guida le Terme di Saturnia



ciazioni di categoria annovera nelle sue file strutture alberghiere, comprese le catene, villaggi turistici, bed and breakfast, tour operator e agenzie di viaggio, terme e centri benessere, strutture congressuali. Non solo. Anche le imprese di autotrasporto viaggiatori, la nautica da diporto, porti turistici, stabilimenti balneari, parchi ricreativi, musei di impresa.

Caputi attualmente è presidente di Terme & Spa Italia e di Terme di Saturnia spa; è un manager e imprenditore esperto in finanza, real estate e turismo, ma anche presidente esecutivo e fondatore della società di investimenti Feidos spa. Inoltre è presidente dell'Associazione marchi storici d'Italia, della

sezione turismo di Confindustria Toscana Sud e vicepresidente dell'Associazione italiana confindustria alberghi. In passato il neopresidente è stato alla guida di Federterme, contribuendo al consolidamento del ruolo del comparto termale all'interno del sistema turistico nazionale, promuovendo varie iniziative di valorizzazione del turismo del benessere e del turismo sanitario.

La designazione sarà formalizzata dall'assemblea dei soci che si terrà a Roma l'11 giugno, mentre la presentazione del programma e della squadra è in programma per la prossima riunione del consiglio generale, il 28 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA